

Osservatorio Romano sulle Migrazioni – 2005 Secondo Rapporto

Camera di Commercio e Caritas di Roma

Roma, 27 febbraio 2006

Il Secondo Rapporto dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni, curato dalla Camera di Commercio di Roma e dalla Caritas di Roma, ha unito l'attenzione alle esigenze economico-produttive a quelle socio-culturali dell'immigrazione nell'area romana. Ritorna continuamente il confronto tra la Capitale, gli altri comuni della provincia, la regione e l'Italia. Risaltano così le caratteristiche della città di Roma, primo polo di immigrazione, primo polo tecnologico e anche primo polo universitario, elementi che accreditano la Capitale come un fondamentale e innovativo laboratorio di convivenza interculturale.

Questo secondo Rapporto dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni si rivolge a un pubblico molto vasto: professionisti e operatori impegnati nel settore sociale, formativo, associativo, mondo imprenditoriale, funzionari delle strutture pubbliche, studiosi, amministratori e politici, ma anche semplici cittadini desiderosi di cogliere il senso delle migrazioni nello specifico dell'area romana.

Il Rapporto integrale è in corso di pubblicazione

L'area romana continua ad essere in Italia il massimo polo immigratorio, seppure in misura inferiore al passato. All'inizio del 2005 la popolazione ha raggiunto 2.542.003 persone nel comune di Roma e 1.216.012 negli altri comuni, per un totale provinciale di 3.758.015. L'aumento è dovuto prevalentemente all'apporto degli immigrati. Dall'ultimo Censimento è risultato che tra gli italiani i minori sono diminuiti e gli ultrasessantenni sono arrivati ad essere un quarto della popolazione, mentre gli immigrati sono più giovani: tra le persone provenienti dai paesi a forte pressione migratoria, quelli compresi tra 0 e 19 anni sono il 24,6% e gli ultrasessantenni solo il 3,4%. Le proporzioni sono invece rovesciate tra coloro che provengono dai paesi ricchi (rispettivamente 9,9% e 22,4%).

Nella provincia di Roma all'inizio del 2005 i soggiornanti stranieri, secondo la stima dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni, sono stati 340.554, il 70,2% dei quali concentrati nel comune di Roma: circa 242.000 nella Capitale e, per la prima volta in misura così consistente, quasi 100.000 negli altri comuni della provincia. La crescita percentuale più consistente, quindi, riguarda l'area extrametropolitana, mentre nella città di Roma la presenza tende a diminuire, con un rapporto tra capoluogo e provincia che è passato all'incirca da 1 a 6 all'inizio degli anni '90 a 1 a 3 attualmente.

Dal 1993 al 2003 l'analisi dei permessi di soggiorno mostra un aumento dei permessi di soggiorno per motivi familiari e per lavoro (rispettivamente 7 e 6 punti percentuali), una riduzione percentuale dei permessi per motivi religiosi (quasi 6 punti percentuali, anche se numericamente le presenze sono passate da 30.000 a 40.000), una diminuzione di 1-2 punti percentuali delle presenze per asilo, studio, residenza elettiva.

Gli immigrati nel Comune di Roma: numero e distribuzione

All'inizio del 2005 a risiedere nel comune di Roma, secondo i dati forniti dall'Ufficio di Statistica dello stesso Comune, sono stati 223.879 cittadini di origine straniera, pari al 7,9% della popolazione totale. L'aumento registrato rispetto al 2003 è dell'11%. I minori sono il 14,3% (contro il 17,6% stimato per l'Italia), le donne il 52,6% (contro il 48,2% a livello nazionale).

Il 19% dei residenti stranieri è laureato, il 48% diplomato, ma nonostante le percentuali siano più elevate rispetto agli italiani le occupazioni riservate agli immigrati sono di livello inferiore.

I continenti di provenienza sono, in ordine decrescente, Asia (29,9%), Europa non UE (21,0%), Europa UE (17,3%), Africa (15,8%), America (14,8%).

Su un totale di 195 differenti nazionalità, quella filippina e la rumena superano abbondantemente le 20.000 unità, incidendo sulla popolazione di origine straniera il 12,2% e l'11,2%. Seguono Polonia (circa 10.000 unità e un'incidenza del 4,9%), Perù (4,4%), Bangladesh ed Egitto (4,1% ciascuno), Cina (3,5%). Rilevanti per numero di presenze risultano anche i cittadini di Sri Lanka (6.102) e India (5.151). Al di sotto delle 5.000 unità si attestano: Ecuador (4.808), Spagna (4.781), Albania (4.515), Gran Bretagna (4.318), Jugoslavia (4.249), Ucraina (3.894), Marocco (3.707) e Brasile (3.274).

L'incidenza degli immigrati conosce i valori più alti nel Centro e nei Municipi esterni, tuttavia anche negli altri Municipi la presenza è tutt'altro che trascurabile. I municipi a più alta incidenza di immigrati sono il I (20,4%), il XX (13,6%), il II (11,4%) e, con un'incidenza tra l'8% e il 9%, il III, il VI, il XVII e il XVIII, mentre si attestano sul 7% i Municipi VII, VIII, XV, XVI e XIX. In termini assoluti registrano oltre 20.000 unità i municipi I e XX, superano le 10.000 il II, il VI, l'VIII, il XIII, il XV, il XVI, il XVIII e il XIX. Nei municipi VIII e XX, inoltre, sono nati il maggior numero di bambini stranieri, mentre il III Municipio è il più cosmopolita, anche in ragione della vicinanza con l'Università. Si riscontra la preferenza della popolazione di origine straniera per l'asse nord-ovest/sud-est della città.

La mappa territoriale mostra che alcuni gruppi manifestano una certa preferenza per alcuni municipi. I comunitari superano un quinto delle presenze in diversi Municipi (I, II, III, XIII, XVI, XVII, XVIII); anche gli africani raggiungono un quinto delle presenze nei Municipi VI, VII, VIII e XV; gli asiatici sono un terzo delle presenze nei Municipi I, II, IX, XI, XVII e XX e ben il 45% nel VI, realizzando così uno dei due casi di maggiore incidenza di un'area continentale in un Municipio. Gli europei dell'Est superano il 25% nei Municipi V, VII, X, XII, XIII, XV e raggiungono anch'essi il 45% nel Municipio VIII.

Oltre che per aree, sono riscontrabili alcuni trend nella distribuzione territoriale anche per singoli gruppi. Ad esempio, i filippini risiedono prevalentemente nel XX Municipio e nei Municipi corona del Centro storico, invece i rumeni e gli immigrati del subcontinente indiano nelle zone Sud-Est di Roma. Possono influire al riguardo la situazione degli alloggi, il mercato occupazionale e anche le reti familiari. Molto significativo è lo spostamento progressivo dalla Capitale verso i comuni dell'hinterland, un fenomeno che può interpretarsi come uno spostamento della periferia della Capitale ben oltre i suoi confini materiali.

L'immigrazione in provincia di Roma

Tra i primi trenta comuni per presenza di residenti stranieri troviamo nel 2004 al primo posto il comune di Guidonia (3.793), seguito da Fiumicino (3.783) e Ladispoli (3.300). Superano le 2.000 presenze i comuni di Tivoli (2.641), Anzio (2.363), Fonte Nuova (2.152), Pomezia (2.121), cui seguono i comuni di Ardea (1.915) e Velletri (1.762). I restanti comuni si attestano su valori inferiori alle 1.500 unità: Monterotondo, Albano Laziale, Grottaferrata, Marino, Cerveteri, Bracciano, Mentana, Nettuno, Civitavecchia, Campagnano di Roma. Registrano meno di 1.000 residenti Ciampino, Anguillara Sabazia, Zagarolo, Formello, Rocca di Papa, Santa Marinella, Colferro, Genzano di Roma, Ariccia, Sacrofano, S. Cesareo, Frascati.

Tuttavia se guardiamo agli incrementi percentuali il comune con la crescita più rilevante è quello di Ardea (+ 50,7%), seguito da Monterotondo (+ 46,8), Anzio (+ 43,9), Tivoli (+ 38,3), Zagarolo (+ 38,0), Velletri (+ 37,0), Civitavecchia (+ 36,5), Fonte Nuova (+ 35,3), Ladispoli (+ 32,7), Genzano di Roma (+ 31,9). Tutti gli altri comuni analizzati registrano incrementi compresi tra il +30,7 di Fiumicino e il +11,7 di Grottaferrata.

La componente femminile è maggioritaria, oltre che nel comune di Roma (56,7%), in quello di Nettuno (60,3%), e in quelli di Grottaferrata e di Marino, con il 59,5 e il 59,2%. Gli altri comuni registrano comunque valori rilevanti, compresi tra il 49,9% di Ardea e il 46,5% di Tivoli.

I minori hanno un'incidenza percentuale più rilevante nei comuni della provincia rispetto alla Capitale: se a Roma i minorenni rappresentano il 14,3% della popolazione non italiana, negli altri comuni il dato va dal 15,1% di Fiumicino al 21,5% di Pomezia e al 24,2% di Fonte Nuova, probabilmente per via di una maggiore concentrazione dei nuclei familiari fuori da Roma.

In tutti questi comuni, come del resto nella Capitale, il primo gruppo è quello rumeno con percentuali comprese tra il 49,2% (Guidonia) e il 15,1% (Anzio). Fanno eccezione per nazionalità prevalente: Frosinone e Grottaferrata con l'Albania, Nettuno con la Bulgaria.

Rispetto al comune di Roma, nella provincia è più accentuata la presenza europea (52,7%), pressoché identica quella africana (12,3%), più bassa quella asiatica (21,0%) e quella americana (13,7%). Gli immigrati dell'Est Europa, che a Roma sono il 27,9%, nei comuni della provincia sono percentualmente più consistenti e arrivano al 39,6% ad Anzio, a più del 50% a Ladispoli, Velletri, Ardea, Fiumicino, al 60% a Guidonia Montecelio, ad oltre il 65% a Tivoli e Fonte Nuova.

Rumeni, filippini e polacchi sono i gruppi più consistenti: rispettivamente 44.144, 16.890 e 11.978.

Caratteristiche dell'economia romana

Il quadro economico provinciale vede la Capitale ricoprire il ruolo di motore propulsivo, in quanto area terziaria di primo piano sia nei settori tradizionali (commercio e trasporti) che in quelli più avanzati (ricerca, tecnologia dell'informazione, servizi alle imprese, informatica, servizi culturali e del tempo libero).

Dal punto di vista settoriale, i servizi, con 1.294.000 occupati, rappresentano il maggior bacino d'impiego del mercato romano: il 75,9% degli occupati romani lavora in attività economiche di servizio. In questo contesto generale si inserisce la componente immigrata, che per la maggior parte lavora nella Capitale, dove del resto sono concentrati a Roma i tre quarti dei flussi lavorativi.

Il settore terziario prevale in provincia di Roma, con il maggior numero di assunti: il 49,5% delle assunzioni a tempo indeterminato e il 77,2% di quelle a tempo determinato. Il riparto prevalente è quello legato ai servizi per il turismo (alberghi e ristorazione) con il 50,1% delle assunzioni di lavoratori stranieri stagionali (a tempo determinato).

Tra le assunzioni a tempo indeterminato i settori con il maggior numero di immigrati sono le costruzioni (5.040), gli alberghi e la ristorazione (3.335), le attività immobiliari/servizi di pulizia (3.223), il commercio al dettaglio (1.539), l'industria (con tutti i suoi comparti, 1.635) e l'agricoltura (995). Soprattutto sono molto elevate le incidenze degli stranieri sul totale dei lavoratori nei seguenti settori:

- 10-19%: industria gomma, industria meccanica, industria alimentare, commercio, istruzione;
- 20-29%: industria tessile, industria legno, industria trasformazione, industria metalli, agricoltura;
- oltre il 30%: industria conciaria.

Tra le assunzioni a tempo determinato l'incidenza dei lavoratori stranieri, pur restando alta, scende al 10,1%, con picchi del 14-17% in agricoltura, nell'industria della trasformazione, nell'industria meccanica, nelle costruzioni, nel commercio al dettaglio, negli alberghi/ristorazione, nell'istruzione, e una vera e propria impennata nell'industria metalli (136 su 443) e nell'industria conciaria (2 su 5).

Nel settore delle costruzioni il 25,5% delle assunzioni a tempo indeterminato e il 16% di quelle a tempo determinato hanno riguardato cittadini stranieri.

Gli immigrati nelle banche dati dell'Inps

Gli immigrati assicurati all'INPS nel 2002 nella Provincia di Roma sono stati 152.054, il 9,4% del totale nazionale degli assicurati. L'area romana (alla quale appartengono più dei quattro quinti dei 170.729 immigrati assicurati nel Lazio) si distingue per le seguenti caratteristiche degli occupati stranieri: poco meno della metà nei lavori domestici e poco meno della metà come dipendenti di azienda (in particolare aziende commerciali ed edili).

I gruppi nazionali più monoindirizzati a livello settoriale sono: i filippini (lavoro domestico 81,3%), i peruviani (lavoro domestico 60,9%), gli sri-lankesi (lavoro domestico 60,4%) e gli egiziani (ristoranti e alberghi 55,5%). Le donne registrano una maggiore tendenza monosettoriale nel lavoro domestico: filippine (90,4%), sri-lankesi (86,7%), peruviane (86,7%), polacche (65,3%), ucraine (55,4%). Nel complesso i lavoratori domestici sono il 12% degli assicurati a livello nazionale, il 28,5% a livello laziale e il 31,4% nella provincia di Roma.

Altri settori di inserimento per le donne sono il commercio, l'alberghiero e il tessile, mentre per i maschi l'edilizia, il commercio, l'alberghiero, le altre industrie, il lavoro autonomo e la metallurgia.

Nell'anno 2003, a livello nazionale, è cresciuto ulteriormente il numero degli iscritti all'Inps di origine straniera (+ 6,5% rispetto al 2002) ed è diminuito quello degli italiani (-6%). Il Lazio è la regione con il maggior numero di collaboratori domestici stranieri, quasi un quarto (il 22%) del totale nazionale. Tra i nuovi settori di inserimento dei cittadini immigrati vi è quello dell'agroalimentare, con lavoratori impiegati nei settori dei servizi e del commercio e che lavorano ogni giorno presso il polo logistico-distributivo del Car, al confine tra il comune di Roma e quello di Guidonia.

Gli infortuni di lavoratori stranieri denunciati nel Lazio sono stati 3.781, il 3,3% del totale nazionale (115.883). Tra questi gli infortuni mortali (231 nel 2004, 15 da gennaio ad aprile del 2005) hanno un'incidenza molto elevata (0,4%), a fronte di un'incidenza a livello nazionale dello 0,1%.

L'imprenditoria degli immigrati

La vivacità dello sviluppo imprenditoriale che ha caratterizzato nel 2004 la provincia di Roma trova un punto di forza nella dinamica dell'imprenditoria immigrata. A fronte di una flessione nel 2004 delle cariche imprenditoriali (titolari e soci) relative a soggetti di nascita italiana (-0,7%), si sono registrati infatti negli ultimi due anni aumenti percentuali di imprenditori immigrati (rilevati dalla nascita all'estero) pari a +14,5% (2002-2003) e +18,9% (2003-2004). A fine 2004 le 18.878 cariche imprenditoriali relative a titolari e soci di nascita straniera sono arrivate a rappresentare il 7% del totale delle cariche registrate a Roma: un imprenditore romano su 15, quindi, è nato all'estero.

Le imprese degli immigrati in Italia, salvo il caso della ristorazione e dell'alimentazione o di altri prodotti tipici dei paesi di origine, hanno scarse connotazioni "etniche" e si rivolgono essenzialmente alla clientela italiana. Si tratta, cioè, di imprese aperte, che tendono a inserirsi e a competere sul mercato.

L'analisi per settore di attività economica evidenzia la maggiore propensione degli stranieri ad intraprendere attività imprenditoriali nel settore dei servizi, nel quale si registra il 60% dei titolari e dei soci di impresa di nazionalità estera. Le attività economiche in cui si concentrano le cariche imprenditoriali straniere sono soprattutto quelle del commercio (17%) e delle costruzioni (39%). E' tutt'altro che trascurabile anche il peso del settore manifatturiero (10%), di quello delle attività immobiliari, dell'informatica e del noleggio (8%) e di quello alberghiero e della ristorazione (6%). Il settore agricolo, invece, continua a rivestire un ruolo piuttosto marginale (1,5%). Il settore industriale è quello in cui complessivamente si osserva l'aumento più rilevante (+22% rispetto al 2003), in particolare il comparto delle costruzioni fa registrare un incremento del 33%.

I titolari ed i soci di origine rumena sono il gruppo più numeroso nella provincia capitolina, con poco più di 2.000 unità (circa il 10% del totale), seguiti da cinesi (poco meno del 10%) e dai nati nel Bangladesh (circa il 9%). In generale i dati pongono in luce la "multietnicità" del fenomeno, sia a livello nazionale che nella provincia di Roma, dove si riscontrano almeno una ventina di gruppi con percentuali comprese tra il 4% e l'1% e un aggregato di "altre" provenienze che rappresenta il 13,4% del totale contro l'11,9% registrato in Italia.

Tra gli imprenditori di origine straniera ben 11.152, il 68% del totale, risulta iscritto negli anni che vanno dal 2000 al 2004, a riprova che si tratta di un fenomeno fortemente recente e in rapida crescita.

Quanto alla distribuzione territoriale, i casi di imprenditoria straniera sono concentrati in un numero ristretto di comuni: circa il 94% delle attività imprenditoriali risulta registrato in soli 25 dei 121 comuni della provincia. Roma da sola esercita una forza di attrazione tale da convogliare verso di sé il 76% (14.336 unità) degli imprenditori di nazionalità estera della provincia. Nonostante "l'effetto Roma", però, si scoprono altri importanti spazi di sviluppo dell'imprenditoria degli immigrati: Ladispoli (417 titolari e soci), Guidonia Montecelio (282), Anzio (281), Pomezia (240), Fiumicino (237) ed Ardea (200), tutti con presenze comprese tra l'1 e il 2% del totale.

Se l'imprenditorialità è tradizionalmente un'attività più diffusa tra gli uomini, nel caso degli immigrati tale aspetto è ancor più marcato: circa il 73% degli imprenditori è di sesso maschile.

Dalle interviste raccolte nel corso di un'indagine qualitativa, che vengono presentate in questo Rapporto, sono emerse almeno tre possibili letture della scelta imprenditoriale:

- 1) strategia di autoimpiego
- 2) via d'emancipazione dal lavoro dipendente
- 3) riscatto da posizioni dequalificanti e di esclusione sociale.

Immigrati e questione abitativa

Chiude il Rapporto una sezione dedicata all' "immigrazione vissuta", alla vita sociale e al livello di inserimento degli immigrati di Roma e provincia.

Si è scelto di approfondire il tema delle politiche abitative per la popolazione immigrata in una città come Roma, dove la situazione alloggiativa è già di per sé allarmante ed è all'origine, insieme all'insicurezza lavorativa, di un "familismo utilitaristico" che vede prolungarsi la coabitazione all'interno della famiglia. A fronte di questa situazione d'emergenza, il Comune di Roma, oltre all'offerta di edilizia residenziale pubblica, assiste economicamente circa 15mila famiglie a reddito medio-basso. Delle 17mila domande ammesse al bando 2005 per i buoni casa, il 16% è stato presentato da stranieri. Sono 2.720 i nuclei familiari stranieri che hanno richiesto questo tipo di contributo economico.

Sempre più immigrati, però, scelgono di acquistare una casa, nella provincia di Roma il 19,6% delle abitazioni comprate nel 2004 (contro il 12,6% a livello nazionale) è a carico di un immigrato (un'abitazione su 5 è di proprietà di stranieri). A Roma si compra soprattutto lungo la Prenestina, a Centocelle, a San Basilio, ad Ostia e sulla Cassia. Nella zona di Piazza Vittorio i principali acquirenti sono bengalesi e cinesi, che acquistano appartamenti da 50-60 mq da ristrutturare e accendono mutui al 70-80%.

Per quanto riguarda l'affitto, a Roma la percentuale dei nuovi contratti di locazione stipulati da inquilini stranieri è del 10-12% sul totale, un dato più basso rispetto alla media nazionale del 25%.

Gli alunni di origine immigrata a Roma e nel Lazio

Nell'anno scolastico 2004/2005 la regione Lazio si attesta circa a metà della graduatoria nazionale per numero di iscrizioni scolastiche di studenti non italiani, con 33.823 dei 361.576 studenti di origine straniera iscritti in Italia. Il 9,4% degli alunni non italiani presenti a livello nazionale è iscritto in una scuola del Lazio, che registra un'incidenza del 4,5% (1 alunno straniero ogni 22 studenti), più alta della media nazionale (4,2%), ma più bassa del 5,7% registrato nel Centro-Italia.

Sembra confermata l'ipotesi di una tendenza dei nuclei familiari di origine immigrata a stabilirsi nei comuni della provincia di Roma. L'incidenza media provinciale, infatti, è del 5,2%, più precisamente del 4,8% nel comune capoluogo e del 5,8% negli altri comuni della provincia. L'incidenza cambia anche per grado scolastico: nella scuola dell'infanzia è del 4,2% (4,6% in Italia), in quella primaria del 6,0% (5,4% in Italia), nella secondaria di I grado del 5,2% (4,8% in Italia), in quella di II grado del 2,7% (2,3% in Italia).

LAZIO. Numero e incidenza percentuale degli alunni non italiani per provincia e grado scolastico (2004/2005)

Provincia	v.a.	di cui di sesso femminile	Incidenza alunni non italiani per grado scolastico			
			dell'infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
Roma	26.856	12.746	4,8	6,6	5,9	3,3
Latina	2.272	1.076	2,7	3,7	3,2	1,5
Viterbo	2.055	1.006	4,8	7,0	6,0	2,5
Frosinone	1.779	863	2,1	3,3	2,7	1,1
Rieti	861	381	3,8	5,1	4,3	2,5
Totale Lazio	33.823	16.072	4,2	6,0	5,2	2,7
Totale Italia	361.576	169.875	4,6	5,4	4,8	2,3

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati del Sistema Informativo del Miur

Nonostante ciò in valori assoluti Roma è, tra i comuni capoluogo d'Italia, al secondo posto per numero di alunni non italiani, subito dopo Milano. Gli studenti di origine straniera iscritti a Roma sono 26.956, il 79,7% degli studenti non italiani di tutta la regione.

Nel Lazio, rispetto ai dati nazionali, è più alta la percentuale di cittadini provenienti dall'Europa (tanto comunitaria quanto non comunitaria), mentre è inferiore di quasi 15 punti la presenza africana: 59,3% europei (di questi i comunitari sono il 49,8% e i non comunitari il 9,5%), 15,9% asiatici, 15,0% americani e 9,6% africani.

La difficoltà negli esiti scolastici registrata in Italia per gli alunni di origina straniera a Roma si fa più evidente, in generale il rendimento è più basso nel comune capoluogo rispetto agli altri comuni della provincia. Il fenomeno rende ancor più necessaria la presenza di mediatori culturali che medino tra i diversi attori coinvolti, già a partire dalla scuola materna, per agevolare il rapporto tra scuola, genitori immigrati, genitori italiani e alunni.

Un'indagine sulla mediazione culturale condotta dal "Forum per l'intercultura" della Caritas di Roma ha registrato le opinioni dei mediatori in merito al proprio ruolo. Tra i principali ostacoli alla stabilizzazione professionale emergono la mancanza di un adeguato riconoscimento professionale, l'inesistenza di un albo professionale e la precarietà del lavoro (la forma di contratto più diffusa è quella di collaborazione a progetto, la "flessibilità" oraria è d'obbligo, il compenso varia a seconda del progetto in cui si lavora e talvolta la retribuzione è pari a quella prevista per il lavoro domestico). A ciò si somma la carenza di fondi messi a disposizione dalle istituzioni pubbliche.

Benché insoddisfatti dal punto di vista economico e dell'inquadramento professionale, i mediatori sono soddisfatti del lavoro che svolgono, ritenendolo utile sul piano sociale e culturale e molto gratificante sul piano umano.

Non tutti i minori di origine straniera, tuttavia, frequentano la scuola, a causa della dispersione scolastica, diffusa soprattutto tra i minori non accompagnati. Rispetto al 2003 i minori non accompagnati sono aumentati del 20,2%, ma il fenomeno resta in gran parte sommerso. Nel 2004 oltre un migliaio di ragazzi è stato registrato nelle strutture di pronta accoglienza di Roma, tra questi la maggior parte proviene dall'Est Europa, ma non mancano coloro che provengono dall'Africa e i richiedenti asilo. Il numero lievita se si considera che ben l'82% si è allontanato dagli stessi centri. L'età media è di 17 anni, con una tendenza all'aumento. Per il 60,5% si tratta di maschi, in prevalenza rumeni e nomadi. Negli ultimi tre anni, complessivamente, nei centri di prima accoglienza del Comune di Roma sono stati segnalati e accolti circa 3.500 minori.

I minori non accompagnati sono facili vittime di fenomeni di sfruttamento nella prostituzione o nell'accattonaggio, e anche per questo più facilmente possono incappare in reati e illeciti. Nel 2004, dei 3.866 minori (italiani e stranieri) che in Italia hanno fatto ingresso in un Centro di Prima Accoglienza (C.P.A.), quelli entrati in un centro della città di Roma sono stati 1.185, dei quali 976 di cittadinanza non italiana (82,4%). Tra i reati prevalgono quelli legati agli stupefacenti tra gli italiani e quelli contro il patrimonio (in particolare furti) tra gli stranieri e i nomadi.

Negli Istituti Penali per i Minorenni (I.P.M.) di Roma, invece, risultano essere entrati in tutto 328 minori, l'84,1% (276 unità) di cittadinanza non italiana. E' invece meno consistente l'utenza non italiana presso l'Ufficio di Servizio Sociale per i minorenni del Lazio (U.S.S.M.), trattandosi di interventi rivolti a minori in stato di arresto o di detenzione, in attesa di giudizio o in esecuzione di

pena in area esterna, ossia al di fuori degli istituti di pena. Nel caso dei minori stranieri questa modalità di intervento (misure cautelari o misure alternative di pena) è più difficile per l'assenza di nuclei familiari o reti di sostegno cui potersi appoggiare.

Il quarto ramo dei servizi della giustizia minorile, quello delle comunità di accoglienza, ha registrato a Roma un'utenza di 232 minori: il 43,1% rumeni, il 21,6% italiani, il 18,5% nomadi e il 16,8% stranieri.

LAZIO. Alunni non italiani nelle province del Lazio (a.s. 2004/2005)

Provincia	Alunni non italiani	Incidenza %	Paese più rappresentato
Roma	26.856	5,2	Romania 29,9 %
Latina	2.274	2,7	Romania 35,2 %
Viterbo	2.055	5,0	Romania 32,5 %
Frosinone	1.779	2,2	Albania 34,2 %
Rieti	861	3,9	Romania 20,9 %
Totale	33.825	3,8	Romania

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati del Sistema Informativo del Miur

Gli studenti non italiani nelle Università di Roma

Nell'anno accademico 2004-2005 presso le tre università statali di Roma si sono iscritti 5.961 studenti di cittadinanza non italiana, con un incremento medio rispetto allo scorso anno del 26,8%. Al primo posto troviamo l'Università La Sapienza, con 4.293 iscritti (il 72% degli studenti esteri di Roma), seguono Roma Tre con 891 iscritti (14,9%) e Tor Vergata con 777 iscritti (13,0%).

A Roma è iscritto il 15,6% degli iscritti stranieri presenti in Italia e l'incidenza sul totale degli universitari (204.417) è del 2,9%, valori che collocano la città al primo posto in Italia per presenza di universitari esteri.

Le provenienze continentali vedono al primo posto il continente europeo, che concentra il 67,3% degli iscritti (4.013), per il 36,3% appartenenti a un paese europeo non comunitario e per il 28,1% a un paese membro dell'Ue a 25 Stati. Seguono i cittadini americani (14,0%, il 12,0% dei quali dell'America Centro Meridionale), gli asiatici (10,2%) e gli africani (8,1%).

Al primo posto per universitari iscritti a Roma c'è l'Albania (1.470 iscritti), seguita da Grecia (673), Polonia (312), Romania (263), Perù (185). I primi cinque paesi da soli rappresentano il 48,7% degli universitari esteri.

La facoltà con il maggior numero di iscritti è Medicina e Chirurgia (1.128, pari al 18,9%), subito dopo si collocano Lettere e Filosofia (13,8%), Economia (10,0%), Ingegneria (9,1%), Architettura (8,4%).

Nelle Università Pontificie (24 strutture) circa la metà dei 20.000 iscritti è costituito da sacerdoti, religiose/i e laiche/laici stranieri. Presso la Gregoriana, ad esempio, gli italiani sono solo 747 su più di 3.000 iscritti.

Per gli studenti laici sono disponibili le disaggregazioni curate dall'UCSEI: mentre il dato nazionale vede al primo posto l'Europa non comunitaria, nel caso delle Università Pontificie i più numerosi sono gli studenti africani. Questo dato si ritrova anche tra gli studenti universitari ospitati presso il Centro Giovanni XXIII nel 2004-2005, un centro dedicato agli studenti esteri: gli africani sono il 62% del totale, seguiti dagli studenti dell'Europa dell'Est. Influenza la composizione nazionale la provenienza universitaria degli studenti: università pontificie (73%), università statali (24%), università private (3%).

PROVINCIA DI ROMA. Numero dei soggiornanti stranieri (1991-2004: dati al 31 dicembre)

Anni	Soggiorn.	% Donne	% su Italia	Anni	Soggiorn.	% Donne	% su Italia
1991	139.400	46,0	21,5	1998	182.100	51,6	16,7
1992	121.900	49,7	20,7	1999	220.200	49,7	16,4
1993	130.900	49,3	20,2	2000	217.800	49,8	15,8
1994	133.300	50,6	19,7	2001	217.300	52,1	15,0
1995	142.800	51,3	19,6	2002	213.700	52,9	14,2
1996	184.100	49,1	18,7	2003	291.000	53,7	13,3
1997	185.900	50,0	18,2	2004	*308.958	53,7	13,3

* Il numero stimato dei titolari di permesso di soggiorno va implementato con il numero dei minori, per cui si arriva ad una presenza complessiva di 340.554 nella provincia di Roma e di 242.194 nel comune di Roma

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Ministero dell'Interno

PROVINCIA DI ROMA. Motivi di soggiorno dei cittadini stranieri (1993 - 2003)

Motivi	1993	2003	Motivi	1993	2003
Lavoro	58,4	61,6	Religione	22,0	14,5
Lavoro autonomo	2,2	2,5	Resid. Elettiva	2,5	1,5
Famiglia	8,7	15,7	Altri motivi	0,1	1,3
Studio	3,8	2,0	Totale	100,0	100,0
Asilo/Richiesta	2,3	0,9	v.a.	139.400	291.000

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Ministero dell'Interno

PROVINCIA DI ROMA. Incidenza dei permessi di soggiorno per gruppi nazionali (2003)

Lavoro (media 64,1%)	
80-90%	Romania, Ucraina, Bangladesh, Ecuador, Moldavia
70-80%	Filippine, Polonia, Perù, Cina, Egitto, Marocco
60-69%	Albania, Sri Lanka
< 55%	Usa, Spagna, India, Francia, Regno Unito, Germania, Brasile
Famiglia (media 15,7%)	
Oltre 20%	Albania, Cina, Egitto, Sri Lanka, Brasile, Marocco
15-20%	Perù, Bangladesh, Usa
14-10%	Filippine, Polonia, India, Francia
< 10%	Romania, Ucraina, Spagna, Ecuador, Moldavia, Germania

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Ministero dell'Interno

PROVINCE DEL LAZIO. Livello di istruzione dei cittadini stranieri (Censimento 2001)

Provincia	Laurea	Diploma scuola sec. sup.	Licenza di scuola media inferiore / Avviam. prof.	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio	Analfabeti	Totale
	Valori assoluti						
Frosinone	25.474	120.874	131.449	116.943	54.365	10.452	459.557
Latina	29.729	125.019	141.157	108.398	51.969	6.705	462.977
Rieti	9.614	39.484	36.934	37.798	14.936	1.634	140.400
Roma	429.989	1.149.041	968.867	666.804	263.975	22.416	3.501.092
Viterbo	16.549	68.657	83.020	73.014	30.683	3.111	275.034
Lazio	511.355	1.503.075	1.361.427	1.002.957	415.928	44.318	4.839.060
Valori percentuali							
Frosinone	5,5	26,3	28,6	25,4	11,8	2,3	100,0
Latina	6,4	27,0	30,5	23,4	11,2	1,4	100,0
Rieti	6,8	28,1	26,3	26,9	10,6	1,2	100,0
Roma	12,3	32,8	27,7	19,0	7,5	0,6	100,0
Viterbo	6,0	25,0	30,2	26,5	11,2	1,1	100,0
Lazio	10,6	31,1	28,1	20,7	8,6	0,9	100,0

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati del Censimento 2001

PROVINCIA DI ROMA. Stranieri residenti in alcuni comuni della provincia di Roma (31.12.2004)

Comuni	Residenti	% Donne	% su Popol.	Comuni	Residenti	% Donne	% su Popol.
Roma	145.004	56,7	5,7	Monterotondo	1.450	55,4	4,0
Guidonia M.	3.793	51,5	5,2	Albano Laziale	1.346	54,4	3,7
Fiumicino	3.783	47,6	6,7	Grottaferrata	1.263	59,5	6,4
Ladispoli	3.300	48,3	9,6	Marino	1.254	59,2	3,4
Tivoli	2.641	46,5	5,2	Cerveteri	1.233	58,3	3,8
Anzio	2.363	49,4	5,1	Bracciano	1.163	54,8	7,5
Fonte Nuova	2.152	49,7	8,7	Mentana	1.135	48,8	6,2
Pomezia	2.121	54,9	4,5	Nettuno	1.065	60,3	2,6
Ardea	1.915	49,9	5,8	Civitavecchia	1.048	56,1	2,1
Velletri	1.762	47,5	3,5	Campagnano di Roma	1.003	50,8	10,4

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

PROVINCIA DI ROMA. Primi 10 comuni per residenti stranieri nel 2004 e nel 2003

31.12.2004					31.12.2003					Variazione %
Comune	Stranieri	Donne	% Donne	% Minori	Comune	Stranieri	Donne	% Donne	% Minori	
Roma	145.004	82.264	56,7	16,7	Roma	122.758	70.716	57,6	16,3	18,1
Guidonia	3.793	1.952	51,5	19,4	Guidonia	2.957	1.563	52,9	21	28,3
Fiumicino	3.783	1.820	48,1	15,1	Fiumicino	2.894	1.464	50,6	16,2	30,7
Ladispoli	3.300	1.595	48,3	15,8	Ladispoli	2.487	1.253	50,4	17,3	32,7
Tivoli	2.641	1.229	46,5	18,1	Tivoli	1.909	905	47,4	17,9	38,3
Anzio	2.363	1.167	48,4	21,3	Anzio	1.642	916	55,8	24,4	43,9
Fonte Nuova	2.152	1.070	45,7	24,2	Fonte Nuova	1.590	807	50,8	23,8	35,3
Pomezia	2.121	1.164	49,1	21,5	Pomezia	1.683	962	57,2	22	26,0
Ardea	1.915	956	48,7	20,3	Ardea	1.271	662	52,1	23,2	50,7
Velletri	1.762	837	47,5	19,1	Velletri	1.286	571	44,4	20,1	37,0
Totale residenti stranieri nella provincia: 206.412					Totale residenti stranieri nella provincia: 170.219					

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Istat

COMUNE DI ROMA. Numero dei residenti stranieri (1991-2004: dati al 31 dicembre)

Anni	Iscritti Anagr	% Donne	% sui resid.	Anni	Iscritti Anagr	% Donne	% sui resid.
1991	ND	ND	ND	1998	174.800	50,5	4,6
1992	102.000	49,3	2,7	1999	184.000	50,5	4,8
1993	111.200	49,5	2,9	2000	207.500	50,6	5,6
1994	118.500	49,8	3,1	2001*	129.400	56,8	3,5
1995	125.000	50,2	3,3	2002	142.400	56,5	3,8
1996	155.500	48,6	4,1	2003	170.200	56,2	4,5
1997	161.500	49,6	4,2	2004	223.879	52,6	7,9

* I dati del 2001 sono le risultanze del Censimento, quelli degli anni successivi non sono perfettamente raccordati con tali risultanze.

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati del Comune di Roma

COMUNE DI ROMA. Stranieri iscritti all'anagrafe (31.12.2004)

Municipio	Pop. totale	% su Pop. totale	% Minori	% Donne	% Coniugati	% Celibi/Nub.
1	25.004	20,4	7,8	42,8	29,6	67,3
20	20.369	13,6	14,9	56,4	42,2	54,6
8	15.371	7,4	20,6	46,3	45,4	52,4
2	14.122	11,4	10,6	62,6	41,7	54,1
13	13.653	6,7	13,8	49,7	45,7	50,5
19	13.349	7,3	16,0	57,1	40,6	56,2
18	13.335	9,8	11,9	53,1	31,9	65,6
6	11.439	8,9	20,1	46,5	42,7	54,9
15	11.337	7,4	19,1	49,9	40,6	56,7
16	10.417	7,2	11,6	58,0	35,5	61,2
4	9.853	4,8	13,8	57,9	41,0	55,0
11	9.626	6,9	14,5	52,9	38,2	58,1
12	8.914	5,3	13,5	55,9	45,5	50,7
7	8.899	7,2	21,7	49,0	40,3	57,4
9	8.728	6,7	14,6	58,3	35,3	60,7
5	8.200	4,5	15,9	51,2	40,8	55,7
10	6.856	3,8	17,5	53,4	44,0	52,8
17	6.207	8,4	9,2	59,4	34,9	61,0
3	4.669	8,4	9,6	57,1	34,9	61,0
Non loc.	3.531	38,5	9,5	45,7	32,7	62,2
Totale	223.879	7,9	14,3	52,6	39,2	57,5

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

COMUNE DI ROMA. Stranieri per provenienza geografica (31.12.2004)

Municipio	Pop. totale	% Africa	% America	% Asia	% Europa non UE	% Europa UE	% Oceania -non codif.
1	25.004	14,9	15,0	34,4	10,7	23,2	1,8
2	14.122	12,8	17,7	35,9	11,3	21,0	1,3
3	4.669	16,0	16,1	29,6	11,1	24,6	2,6
4	9.853	15,6	15,9	27,9	21,5	17,9	1,1
5	8.200	19,7	13,8	26,9	25,5	13,5	0,6
6	11.439	20,6	10,5	45,5	15,1	7,7	0,6
7	8.899	26,8	10,7	24,4	28,3	9,1	0,6
8	15.371	21,5	7,7	19,4	45,5	5,7	0,2
9	8.728	11,0	18,9	35,4	16,5	16,9	1,3
10	6.856	13,2	15,6	28,5	28,5	13,5	0,6
11	9.626	12,0	16,4	32,7	19,8	18,1	1,1
12	8.914	10,5	15,6	27,2	26,0	19,7	1,0
13	13.653	17,4	9,8	19,0	28,1	25,0	0,8
15	11.337	20,3	10,6	30,0	25,7	12,8	0,7
16	10.417	14,2	17,9	28,3	15,7	22,7	1,3
17	6.207	11,0	18,6	32,1	12,5	24,6	1,2
18	13.335	13,2	17,1	27,2	19,6	20,9	1,9
19	13.349	14,4	18,2	29,3	21,6	15,6	0,8
20	20.369	12,9	18,0	33,6	18,9	15,5	1,1
Non loc.	3.531	20,4	13,1	18,1	19,3	20,0	9,0
Totale	223.879	15,8	14,8	29,9	21,0	17,3	1,2

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

COMUNE DI ROMA. Prime 42 nazionalità di residenti stranieri (31.12.2004)

Nazione	Uomini	Donne	% Donne	Totale	% per Paese
Filippine	10.292	17.043	62,3	27.335	12,2
Romania	12.719	12.277	49,1	24.996	11,2
Polonia	4.036	6.840	62,9	10.876	4,9
Peru'	3.472	6.344	64,6	9.816	4,4
Bangladesh	7.062	2.167	23,5	9.229	4,1
Egitto	6.391	2.726	29,9	9.117	4,1
Cina	4.289	3.641	45,9	7.930	3,5
Sri Lanka	3.358	2.744	45,0	6.102	2,7
India	2.593	2.560	49,7	5.153	2,3
Francia	2.021	3.097	60,5	5.118	2,3
Usa	2.516	2.369	48,5	4.885	2,2
Ecuador	1.673	3.135	65,2	4.808	2,1
Spagna	1.794	2.987	62,5	4.781	2,1
Albania	2.560	1.955	43,3	4.515	2,0
Gran Bretagna	1.945	2.373	55,0	4.318	1,9
Jugoslavia	2.354	1.895	44,6	4.249	1,9
Germania	1.626	2.608	61,6	4.234	1,9
Ucraina	626	3.268	83,9	3.894	1,7
Marocco	2.287	1.420	38,3	3.707	1,7
Brasile	1.017	2.257	68,9	3.274	1,5
Etiopia	1.060	1.830	63,3	2.890	1,3
Nigeria	1.343	1.327	49,7	2.670	1,2
Colombia	982	1.469	59,9	2.451	1,1
Moldavia	760	1.624	68,1	2.384	1,1
Grecia	1.609	737	31,4	2.346	1,0
Somalia	1.004	1.340	57,2	2.344	1,0
Tunisia	1.286	867	40,3	2.153	1,0
Capoverde	535	1.579	74,7	2.114	0,9
Sconosciuta	919	1.121	55,0	2.040	0,9
Iran	1.173	757	39,2	1.930	0,9
Giappone	751	906	54,7	1.657	0,7
Argentina	648	754	53,8	1.402	0,6
Portogallo	448	823	64,8	1.271	0,6
Macedonia	825	409	33,1	1.234	0,6
Corea del Sud	675	555	45,1	1.230	0,5
Pakistan	946	275	22,5	1.221	0,5
Messico	557	631	53,1	1.188	0,5
Eritrea	311	820	72,5	1.131	0,5
Bosnia Erzegovina	626	505	44,7	1.131	0,5
Libia	641	392	37,9	1.033	0,5
Algeria	720	303	29,6	1.023	0,5
Totale (tutti i paesi)	106.185	117.694	52,6	223.879	100

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni dati Comune di Roma/Ufficio di Statistica

PROVINCIA DI ROMA. Distribuzione per età dei titolari e soci di impresa nati all'estero. Primi 20 comuni per numero di titolari e soci (31.12.2004)

Comune	meno di 29 anni	30-49 anni	50-69 anni	più di 70 anni	Totale
Roma	1.686	9.443	2.834	373	14.336
Ladispoli	56	303	56	2	417
Guidonia Montecelio	53	190	36	3	282
Anzio	25	191	61	4	281
Pomezia	23	159	52	6	240
Fiumicino	34	159	40	4	237
Ardea	28	133	31	8	200
Velletri	21	119	21	1	162
Nettuno	12	107	39	3	161
Tivoli	24	94	22	2	142
Civitavecchia	11	90	21	4	126
Mentana	18	86	12	0	116
Cerveteri	12	69	22	3	106
Monterotondo	12	66	21	1	100
Ciampino	10	63	23	2	98
Marino	9	60	15	1	85
Santa Marinella	10	51	13	4	78
Bracciano	10	56	11	0	77
Fonte Nuova	17	57	2	0	76
Genzano di Roma	6	53	12	4	75
<i>Primi 20 comuni</i>	<i>2.077</i>	<i>11.549</i>	<i>3.344</i>	<i>425</i>	<i>17.395</i>
<i>Altri</i>	<i>224</i>	<i>989</i>	<i>252</i>	<i>18</i>	<i>1.483</i>
Totale	2.301	12.538	3.596	443	18.878

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Infocamere

PROVINCIA DI ROMA. Titolari e soci d'impresa nati all'estero per settore (31.12.2003-31.12.2004)

Settori di Attività Economica (ATECO 91)	2003		2004		Var. % 2004/2003
	v.a.	% su Tot. Settori	v.a.	% su Tot. Settori	
Totale Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	283	1,8	309	1,6	9,2
Attività manifatturiere	1.726	10,9	1.832	9,7	6,1
Costruzioni	2.417	15,2	3.217	17	33,1
Totale Industria	4.143	26,1	5.049	26,8	21,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni	5.873	37	7.276	38,5	23,9
Alberghi e ristoranti	1.128	7,1	1.162	6,2	3
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	439	2,8	692	3,7	57,6
Intermediazione monetaria e finanziaria	169	1,1	176	0,9	4,1
Attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca	1.352	8,5	1.437	7,6	6,3
Istruzione	61	0,4	65	0,3	6,6
Sanità e altri servizi sociali	40	0,3	38	0,2	-5
Altri servizi	584	3,7	667	0	0
Totale Servizi	9.646	60,7	11.513	61	19,4
Altro	1.807	11,4	2.007	10,6	11
Totale	15.879	100,0	18.878	100,0	18,9

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Infocamere

PROVINCIA DI ROMA. Titolari e soci di impresa per nazionalità di nascita

Nazionalità	2002			2003			2004			Var. % 2003/2002	Var. % 2003/2002
	v.a.	% su Tot. Nazionalità	% su Italia	v.a.	% su Tot. Nazionalità	% su Italia	v.a.	% su Tot. Nazionalità	% su Italia		
Estera	13.869	5,7	6,8	15.879	6,5	7,0	18.878	7,6	7,1	14,5	18,9
Italiana	229.012	94,3	4,7	230.011	93,5	4,7	228.287	92,4	4,7	0,4	-0,7
Totale*	242.881	100,0	4,8	245.890	100,0	4,8	247.165	100,0	4,8	1,2	0,5

* Al netto dei soggetti con mancata classificazione della nazionalità di nascita

FONTE: Caritas-CCIAA/Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Elaborazioni su dati Infocamere